

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Al convegno della CGIL a Livorno

Scheda apre il dibattito sul sindacato nell'azienda

La ripresa articolata della lotta ha messo in crisi l'assetto zonale - Conquistare nuove sedi di contrattazione - I successi degli ultimi due anni

(Dal nostro inviato speciale) LIVORNO, 14. - La nuova piattaforma operaia richiama strumenti nuovi di contrattazione e di potere sindacale a tutti i livelli. La contrattazione del sindacato nell'azienda rappresenta perciò uno dei momenti essenziali della linea che la CGIL si è data al suo Quinto Congresso, e che sta lentamente portando avanti in tutto il paese ed è anche un momento essenziale della battaglia per la conquista del posto che spetta oggi nella società all'organizzazione sindacale. Questo il senso del convegno nazionale sul sindacato nelle aziende che si è aperto stamane al teatro dei «Quattro Mori» a Livorno, alla presenza di 750 delegati di fabbriche, di Cgil, di federazioni e sindacati di categoria. Alla presidenza, insieme alla segreteria della CGIL, sedevano il compagno Martin, rappresentante della CGT francese, il sindaco di Livorno, dirigenti del movimento operaio, contadino cooperativo.

zione del sindacato nella azienda non può essere concepita in modo schematico, come puro e semplice raggruppamento degli iscritti vecchi e nuovi. Il sindacato nell'azienda deve nascere dalla lotta, dall'acquisizione consapevole del valore e del significato dell'attuale piattaforma confederale. Del resto, anche la questione del funzionamento e dell'efficienza delle Commissioni interne non può porsi esclusivamente in termini organizzativi, o di una difesa di principio. Dinanzi al tentativo della Cisl, di scalfire questi organismi e di infrangere il carattere unitario, è necessario un rinnovamento profondo dei rapporti fra commissioni interne e lavoratori, da raggiungere nel corso della lotta e dell'azione quotidiana.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

Anche nelle «fabbriche difficili» compatto lo sciopero dei chimici

Una dichiarazione del compagno Angelo di Gioia segretario generale della FILCEP-CGIL sull'atteggiamento negativo dei monopoli - 1/85 per cento degli operai delle fabbriche laniere sciopera a Biella

I dati che continuano ad affluire sullo sciopero nazionale di tre giorni dei lavoratori chimici e farmaceutici, iniziato giovedì e che si concluderà domani mattina con l'arrivo del primo turno di lavoro, confermano la massiccia partecipazione delle maestranze di questo settore alla lotta per conquistare un contratto collettivo nazionale profondamente rinnovato. Come è stato già rilevato, estremamente significativamente l'adesione allo sciopero nei gruppi monopolistici che dominano l'industria chimica e farmaceutica: continuano infatti i 140 mila delle fabbriche della Montecatini, in molte delle quali lo sciopero risulta praticamente totale tra gli operai, con quote notevoli di scioperanti anche tra gli impiegati; pure crescenti e la partecipazione nelle fabbriche del gruppo Edison, non solo alla Sineat di Siracusa, all'Appe di Vado Ligure e alla S. Marco di Porto Marghera, ma anche alle Siedison di Mantova e di Venezia; nel gruppo Solvay anche nelle fabbriche di Rosignano infatti è stata bloccata gran parte della lavorazione, in conseguenza della partecipazione per oltre il 90 per cento allo sciopero degli operai turnisti, fatto nuovo nella storia sindacale del gruppo; particolarmente significativo è il fatto che alla Peracca (azienda stabilimento di prodotti sensibili in provincia di Savona, di proprietà del gruppo FIAT) malgrado che gli «arrighiani» ivi esistenti avessero firmato un accordo con l'azienda per l'aumento del 7 per cento delle retribuzioni e la riduzione di 2 ore dell'orario settimanale di lavoro, già giovedì lo sciopero innalzò al 65 per cento degli operai, saliti poi all'80 per cento, in proposta abbiamo chiesto un guai al compagno Angelo di Gioia, segretario generale della Federazione Italiana Lavoratori Chimici e Petroli.

La migliore risposta è stata data dai lavoratori, protagonisti di un'azione tanto imponente. I lavoratori infatti, stretti intorno alle loro organizzazioni sindacali, ribadiscono la loro ferma volontà di ottenere un rinnovo non tradizionale del loro contratto e in questo senso hanno ragione gli industriali, quando si lamentano che i sindacati hanno imposto una trattativa che esce dalla «prassi normale», strappando sostanziali modifiche

in primo luogo sugli aspetti normativi del rapporto di lavoro, quali l'istituzione degli scatti di anzianità per gli operai, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, una nuova classificazione delle qualifiche, il riconoscimento di determinati diritti di contrattazione e di funzionamento del Sindacato nell'ambito aziendale, oltre che - naturalmente - consistenti aumenti delle retribuzioni, comunque non assorbibili nelle paghe in atto. Le trattative non si sono quindi rotte, come pretendono gli industriali nel loro manifesto, «su alcune richieste preannunciate» avanzate dai sindacati; ma proprio sul rigido rifiuto degli industriali a prendere in considerazione quelle rivendicazioni che erano state indicate come fondamentali per un possibile rinnovo del contratto stesso.

La migliore risposta è stata data dai lavoratori, protagonisti di un'azione tanto imponente. I lavoratori infatti, stretti intorno alle loro organizzazioni sindacali, ribadiscono la loro ferma volontà di ottenere un rinnovo non tradizionale del loro contratto e in questo senso hanno ragione gli industriali, quando si lamentano che i sindacati hanno imposto una trattativa che esce dalla «prassi normale», strappando sostanziali modifiche

50.000 tessili in lotta a Biella

BIELLA, 14. - I 50.000 lanieri biellesi hanno risposto compatto, nella prima giornata dello sciopero di 48 ore, all'appello di lotta lanciato dalla FIOT-CGIL per ottenere un accordo integrativo. Oltre l'85 per cento dei lavoratori ha infatti disertato i lanili, rispondendo così ai tentativi di intimidazione ed alle richieste dei padroni di un aumento di retribuzione dell'orario di lavoro, di un premio legato al rendimento, della parità salariale per i giovani, sono state cost sostenute dai lavoratori con la stessa decisione, già dimostrata in occasione dello sciopero della scorsa settimana.

Alla Camera la proroga della legge

Le proposte comuniste per le piccole industrie

In passato i finanziamenti erogati quasi tutti a grandi imprese e a monopoli - La maggior parte al Nord

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

Totale l'astensione alla B.P.D.



COLLEFERRO - Gli operai e le operai (3.700) dello stabilimento chimico B.P.D. ieri hanno effettuato lo sciopero più imponente tra quelli fatti da 10 anni a questa parte: il 97 per cento delle maestranze ha infatti interrotto le braccia, partecipando allo sciopero nazionale dei chimici per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella foto: picchetti operai nei pressi dell'ingresso della fabbrica

La lotta per la riforma agraria si estende nel paese

Contadini ed operai manifestano nel Pisano

Importanti conquiste dei braccianti cremonesi

Il quadro delle lotte dei braccianti e dei contadini di nuove notizie: le masse contadine estendono la loro azione e con loro si schierano attivamente operai e lavoratori di altre categorie. Per rivendicare l'abolizione della mezzadria una manifestazione di mezzadri, operai, contadini e calzaturieri, braccianti e coltivatori diretti si è svolta ieri a Pisa, dove si sono riversate migliaia di persone provenienti dai centri della zona San Miniato e Montopoli ove è stato fatto lo sciopero generale. Nello stesso tempo le trebbie sono state bloccate. Questo è un esempio della azione che è in pieno sviluppo in tutta la Toscana. Nella provincia di Siena la trebbatura è iniziata ma il grano non viene consegnato ai padroni, mentre sono in corso alcune trattative aziendali. In pieno sviluppo è anche la lotta dei mezzadri patesi nei quattro comuni più grandi. A Livorno la trebbatura è iniziata e il prodotto non è stato diviso. Nel Cortonese è stato attuato lo sciopero dei rapiti e ieri si è svolta una grande manifestazione, mentre se ne prevedono altre con l'intervento degli operai. Anche nella provincia di Firenze la situazione è molto tesa e la lotta continua a svilupparsi, con molta forza (27.68 per cento): la Cisl 169 questa provincia l'azione più scioperi comunali è appoggiata ai mezzadri, oltre alle ore aziendali barate sulla presentazione di 47 voti pari allo 0,5 per cento (nello scorso anno riportato 304 voti, pari al 3,9 per cento). Gli iscritti al voto, tra operai e impiegati, sono risultati 1004 (nello scorso anno risultarono 965). Si è verificato un aumento di elettori e di votanti, ciò in seguito alle assunzioni operate, in un modo discriminatorio dalla direzione della fabbrica. La CGIL aveva vece nella maggioranza assoluta nelle elezioni del 1958 quando aveva vinto con il 19,5 per cento. In Emilia, dove per il 20 per cento è stato proclamato un sciopero generale nelle campagne.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La CGIL in maggioranza alla SNIA di Rieti

Oggi due grandi raduni dei lavoratori della terra a Perugia e a Viterbo

Deputati del PCI e PSI contro l'intervento poliziesco nelle campagne

La CGIL ha riportato 470 voti, pari al 5,5 per cento (nello scorso anno riportato 304 voti, pari al 3,9 per cento). Gli iscritti al voto, tra operai e impiegati, sono risultati 1004 (nello scorso anno risultarono 965). Si è verificato un aumento di elettori e di votanti, ciò in seguito alle assunzioni operate, in un modo discriminatorio dalla direzione della fabbrica. La CGIL aveva vece nella maggioranza assoluta nelle elezioni del 1958 quando aveva vinto con il 19,5 per cento. In Emilia, dove per il 20 per cento è stato proclamato un sciopero generale nelle campagne.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

Morlino per conto di Fanfani si dichiara contro la riforma

Gli interventi di Grifone e di Luciana Viviani

Perché Fanfani ha convocato la conferenza agraria nazionale? E cosa intende fare il governo quando la conferenza avrà concluso i suoi lavori? Una risposta a questi interrogativi l'ha data nel suo intervento - lo ha avvertito - il presidente dell'Ente Maremma, membro della direzione della D.C. e portavoce di Fanfani in materia di politica agraria.

Perché Fanfani ha convocato la conferenza agraria nazionale? E cosa intende fare il governo quando la conferenza avrà concluso i suoi lavori? Una risposta a questi interrogativi l'ha data nel suo intervento - lo ha avvertito - il presidente dell'Ente Maremma, membro della direzione della D.C. e portavoce di Fanfani in materia di politica agraria.

Perché Fanfani ha convocato la conferenza agraria nazionale? E cosa intende fare il governo quando la conferenza avrà concluso i suoi lavori? Una risposta a questi interrogativi l'ha data nel suo intervento - lo ha avvertito - il presidente dell'Ente Maremma, membro della direzione della D.C. e portavoce di Fanfani in materia di politica agraria.

Perché Fanfani ha convocato la conferenza agraria nazionale? E cosa intende fare il governo quando la conferenza avrà concluso i suoi lavori? Una risposta a questi interrogativi l'ha data nel suo intervento - lo ha avvertito - il presidente dell'Ente Maremma, membro della direzione della D.C. e portavoce di Fanfani in materia di politica agraria.

L'azione nel settore laniero

In agitazione il personale O.N.M.I.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.

La Camera ha cominciato ieri a discutere sulla proroga della legge per nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato e, contemporaneamente, sulla proposta contenente la stessa materia presentata dai compagni deputati Failla, Spallone, Granati, Tognoni, Falotta, Laura Diaz, Vaccarella, Natoli, Romeo, Invernizzi, Alberganti, Gorrieri, Santarelli e, in maniera abbinata, una proposta di legge dei comunisti Raffaelli, Failla, Bigi e dei socialisti Anderlini, Castagno e Curti.